

Mario

31. 12. 28

Concerto Defauw all' Augusteo

“Gli uccelli,, di Ottorino Respighi

Il maestro Désiré Defauw aveva lasciato di sè lietissimo ricordo; sicchè al primo concerto da lui diretto ieri all'Augusteo è accorso un pubblico numerosissimo, che gli ha fatto le più festose accoglienze: accoglienze ben giustificate dalla sicura abilità dell'insigne musicista. Il Defauw, si astiene da quelle gesticolazioni scomposte, da quella mimica funambulesca di cui tanti direttori sinfonici si compiacciono, e mantiene mirabile correttezza di gesto e sobrietà di movimenti e atteggiamenti, in cui però è tanta eloquenza significativa, da riuscire ad imporre alla massa orchestrale la più ricca e varia plasticità coloristica e ritmica, ogni gradazione di intensità sonora, la massima snellezza e profondità espressiva.

La gustosa ouverture dell'*Idomeneo* del Mozart si è svolta con somma eleganza; la *Quinta Sinfonia* del Beethoven si è trionfalmente affermata in tutta la sua granitica potenza: dalla lotta fiera che scuote il primo tempo, alla dolcezza malinconicamente serena dell'andante; dal mistero tragico dello scherzo alla vittoriosa luminosità del finale eroico; ogni tempo è stato salutato da calori applausi, che in fine si sono trasformati in una vera dimostrazione entusiastica.

La prima esecuzione della nuova « Suite » di Ottorino Respighi; *Gli uccelli*, ci ha procurato sincero godimento: si fondono in queste pagine le singolari qualità estetiche e tecniche che hanno fatto la fortuna di due importanti e geniali forme d'arte da lui ripetutamente trattate: la straordinaria finezza interpretativa con cui egli ha elaborato strumentalmente antiche pagine per liuto e clavicembalo, e la superba ricchezza di espressioni plastiche e scorci arditi, di vivi colori e luci, con cui ha fissato nella cornice sinfonica limpide visioni di vita e di arte, come *Le fontane* e *I pini di Roma*, *Vetrate di chiesa* e *Trittico botticelliano*: egli ha raccolto elementi caratteristici da composizioni clavicembalistiche riproducenti canti e richiami di uccelli, e se ne è valso per elaborare deliziosi quadri, animati e coloriti, veramente geniali e suggestivi, finemente lumeggiati con tavolozza delicata e tocco leggero, nei quali la breve schiera degli strumenti della piccola orchestra offre squisite gradazioni e sfumature di colore; e il tubare della colomba, l'appello della gallina, il trillare dell'usignolo, il richiamo insistente del cuculo vi apportano sensazione di sana vitalità, anche sullo sfondo sottilmente ironico di espressioni wagneriane in sordina.

La Suite ingegnosa e brillante, che ci auguriamo sarà presto ripetuta è stata eseguita a meraviglia e applaudita con grande calore dall'uditorio: che ha poi rivolto nuovi applausi al Defauw per la limpida esecuzione de *L'isle joyeuse* del Debussy nella eccellente trascrizione orchestrale di Bernardino Molinari; ed una vera ovazione dopo la salda e robusta interpretazione dell'ampio e possente poema sinfonico *Don Giovanni* di Riccardo Strauss.

Un secondo concerto orchestrale sarà diretto all'Augusteo dal maestro Désiré Defauw mercoledì 2 gennaio alle 17.30.